Anno IX. TORINO, Venerdì 17 SETTEMBRE 1875 Num. 256.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50. Francia . . . » 42 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 40 — 21 — 11 50. Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono dalla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso la Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 17 SETTEMBRE 1875.

L'insurrezione e la diplomazia.

Dopo la guerra la diplomazia. Quasimente repressa la ribellione, il Governo russo tenterà, dicono, di combinare delle conferenze rappresentanti le potenze che sottoscrissero il trattato del 1856. L'oggetto principale di esso fu il guarentire l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'impero ottomano e gli statisti russi sono sì savii che non proporranno che s'infranga ora quel patto: ma lo stesso fatto della protezione data dalle grandi potenze alla Turchia dà ad esse il diritto di promuovere dei provvedimenti più efficaci che non siano i semplici consigli. E le potenze possono intervenire specialmente perchè l'insurrezione fu ridotta ad una serie d'insignificanti avvisaglie. Si parla invero di qualche vittoria riportata dai ribelli e, secondo un telegramma di Costantinopoli, i Turchi furono battuti in qualche importante combattimento, ma ammesso anche che questi successi non siano soltanto un parto della fantasia, noi temiamo assai che non impediscano la Porta di debellare gl'indisciplinati e male armati contadini, e ch'essa non possa tosto annunciare ai Governi d'Europa la restituzione della pace.

Intanto Server-Pascià investigherà le cause dell'insurrezione, indagherà quali siano le specifiche lagnanze dei raja, quali ufficiali turchi abbiano misfatto, che debbasi fare per tener le pacificate provincie libere dagli agitatori, che spargono l'odio contro il *Comandante dei fedeli* tra le credule popolazioni. Il commissario farà poscia la sua relazione al Sultano, il quale punirà alcuni ufficiali, sbandirà alcuni avventurieri e farà qualche pomposa, ma vaga, promessa di riforma in un proclama pieno di quella pietà che rende le allocuzioni della Porta non dissimili da quelle del Vaticano. I ministri ottomani pertanto possono aspettarsi che la diplomazia sarà pienamente soddisfatta e dimandare ai raja ciò che essi desiderano.

Questi desiderii non saranno certamente pochi poichè la repressione della ribellione porterà soltanto una tregua fra questa insurrezione e la prossima, se non intervengono le grandi potenze. I Turchi, abbandonati a se stessi, si darebbero momentaneamente alquanta briga per operare delle riforme nei riscotitori delle tasse, nelle corti locali, tra' proprietarii, secondo l'usanza dei Maomettani; ma errerebbe a gran partito chi s'immaginasse che potessero dare un efficace impulso alle riforme in alcuna delle provincie dell'impero, quando la cosa dipendesse unicamente dagli statisti mussulmani, specialmente perchè è impossibile il dire che alcuna particolare persona o fazione sia l'ostacolo principale ad una radicale emendazione. A torto gitteremmo il biasimo sulla vecchia parte turca che è ora al potere. Da lungo tempo sarebbe l'impero ottomano un florido Stato se per vigorosi sultani ed illuminati ministri si potesse mutare la natura del popolo e delle istituzioni. Tutti gli ultimi quattro reggitori hanno visto più o meno i sintomi della decadenza, l'impotenza a sfruttare le immense ricchezze naturali della contrada, la sua debolezza verso di nazioni meno popolose, meno favorite dal suolo, dal clima, dalla posizione presso il mare, anzi alcuni di essi spiegarono tale ardore nelle riforme da svergognare i Borboni d'Occidente.

Come l'ultimo sovrano ascese sul trono, si chiarì tanto desideroso di rendere giustizia a tutti i suoi sudditi, cristiani e mussulmani, quanto il Papa attuale di distruggere gli abusi nel breve tempo che corteggiò i liberali. In un hatti-sceriff proclamò che da quind'innanzi tutti gli abitanti de' suoi dominii sarebbero vissuti in sicurezza perfetta, che i tributi sarebbero modici, gli esattori onesti, i giudici incorrotti. Le riforme dovevano essere durevoli, e maledetto dal cielo chiunque si attentasse di impedirne l'effettuazione. Ma svanirono presto i bei sogni di Abdul Megid, il quale bentosto fu destato spiacevolmente dalla realtà della corruzione, che ei non poteva curare, da un fanatismo, cui la propria religione gli impediva di reprimere e tosto cadde nel voluttuoso torpore degli altri sultani. E quando lo risvegliò nuovamente la guerra di Crimea e lord Stratford Redcliffe lo ammonì duramente che la Porta doveva riformarsi o perire, mostrò di bel nuovo in commoventi parole di pentirsi, e l'hatti-humajun avrebbe potuto soddisfare anche un ragionevole rivoluzionario della sinistra francese, poichè sconvolgeva da sommo ad imo la Turchia. Oltrechè si concedeva per esso piena libertà di culto e d'istruzione, si ponevano i Cristiani, nanti la legge, nella stessa condizione dei Mussulmani, si dava loro una rappresentanza nei Consigli locali proporzionata alla popolazione, si apriva persino ad essi l'adito nell'esercito. Così si toglieva l'antica, dura intolleranza degli Osmani e ai sacri comandi di odio del Profeta si sostituivano le massime cristiane di amore universale, per cui tutti i sudditi del Gran Signore avrebbero dovuto d'allora in poi vivere pacificamente come fratelli.

E fu un bel sogno che sarebbe divenuto cosa reale se per abilità di Governo si potesse mutare ciò che forma l'essenza medesima di una nazione. Uomini, come Fuad-Pascià, s'ingegnarono di rendere le istituzioni del paese più consentanee al concetto che s'ha in Occidente della giustizia e si accinsero tosto ad un numero considerabile di riforme; ma il più grande statista che sia mai vissuto non avrebbe potuto attuare l'hatti-humajun senza rovesciare l'autorità mussulmana. Perciò rimase esso lettera morta, per la semplice ragione che gli statisti turchi non osarono mandar ad esecuzione quel bellissimo decreto e i ministri britannici conoscono sì bene quel fatto che non ardirono mai esigere che si attenessero fedelmente le promesse.

L'Erzegovina e la Bosnia sono due delle più indomabili provincie dell'impero, perchè sede di un vecchio piato di famiglia. I Maomettani, non meno che i Cristiani, sono slavi e solo per conservare il possedimento delle terre, lungo tempo fa, la minoranza della popolazione abbracciò l'islamismo, e l'apostasia si effettuò con tutta la veemenza che è propria della razza slava. La rilassatezza delle usanze religiose di Costantinopoli in nessuna parte è più biasimata che tra i proprietarii della Bosnia, i quali hanno redato dai loro antenati uno speciale profondo disprezzo pei Cristiani che lavorano i loro campi. Perchè la contesa fra le due classi è essenzialmente religiosa, e pertanto di tutte la più difficile a guarire e sfugge anche all'analisi. Il fanatismo dei mussulmani gli ha indotti a commettere molti atti di atroce ingiustizia e, se esatte sono le notizie che ci mandano di là, a perpetrare alcuni di quegli oltraggi la cui memoria non si spegne per molte generazioni fra gli oppressi. Se i mussulmani proprietarii non solo dissanguano i coloni che non poterono pagare il fitto, ma assoggettano talvolta le loro mogli e figlie ai più nefandi insulti, non ci maravigliamo che siano, spinti dalla disperazione, insorti i raja. Noi attendiamo le testimonianze dei consoli prima di credere che la violenza mussulmana sia andata tanto in là, ma nell'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, non c'è nulla che ci faccia credere che tali misfatti non vadano impuniti. Il pascià sarà talvolta energico e giusto, ma le Corti locali sono inclinate a difendere anco dei notorii delinquenti dal rigore dello stesso pascià, e siccome dipendono interamente dai Maomettani, i proprietari possono sovente far lecito il libito.

Altra sorgente di costante rovello, le estorsioni di quei proprietari, e pochi modi di opprimere la gente sfuggono tanto all'azione del Governo. Si dice che i raja siansi a loro volta resi rei di violenze e si afferma da taluno che la ribellione sia cominciata dall'uccisione di un mussulmano. Non è al postutto improbabile che i raja non valgano meglio degli altri e molto ci stupiremmo all'udire che solessero porgere la guancia a chi gli schiaffeggiasse, e non abbiamo alcun dubbio che siano degradati e superstiziosi. Ci maraviglieremmo solo se secoli di oppressione avessero fatto di essi degli eroi, della gente intemerata; ma noi li dobbiamo pigliare come sono e non porre in non cale le loro querele perchè non hanno il migliore dei caratteri.

Lagnansi altresì dei raccoglitori delle tasse, e qui tocchiamo una delle piaghe più acerbe. La stravaganza personale del Sultano, le ingenti somme spese per la costruzione di palazzi e di legni corazzati, il cattivo sistema tributario, il sistematico peculato degli ufficiali costringono la Porta ad esigere tant'oro, che i poveri contadini rimangono dissanguati. Un fresco telegramma di Costantinopoli ci diede un saggio singolare dei balzelli turchi. Seguendo l'impulso dell'ambasciatore inglese, la Porta, dicesi, aveva consentito ad adempiere la promessa di ridurre al 10 0[0 le decime nell'isola di Candia. E quantunque si fosse assunto formalmente tale obbligo sin dal 1868, come al solito, non venne osservato e le decime pagavansi realmente in ragione di 12 1[2 0[0: ma Enrico Elliot rammentò alla Porta che a questi tempi di pubblicità diplomatica sarebbe bene restituire 2 1[2 0[0 ai contribuenti rubati. Anche il restante 10 0[0 sarebbe un peso enorme, e questo fatto concernente le finanze turche è un buon commento delle lagnanze dei raja. Server-Pascià può assicurare gli Erzegovini ed i Bosniaci ch'egli curerà tutti i loro mali, ma essi ricorderanno una promessa simile fatta da Omer-Pascià, di cui si conosce l'esito. Il male è sì profondo che non lo possono guarire riforme turchesche. Il fanatismo, la corruzione, le difficoltà finanziarie dell'Impero non lasciano attuare le riforme che potrebbero dar pace alle turbate provincie. A radicali miglioramenti non può la Porta dar impulso, non ha nè la fermezza, nè gli strumenti necessarii a ciò. Quindi pel bene della Turchia, non men che dell'Europa, le potenze che sottoscrissero il trattato di Parigi hanno diritto di proporre quella specie di partiti che i perspicaci consiglieri del Sultano comprendono sicuramente; ma che si accordino fra essi è poi un'altra questione, poichè i loro interessi, almeno quelli della Russia e dell'Austria, non percorrono in diplomazia la medesima linea (*Times*).

Trinità, 4. — Ecco il programma delle feste della Società dei cacciatori:

Domenica 26 settembre, *ore otto antimeridiane*. — Tiro a segno per la vincita dei seguenti premi:

1° Medaglia d'oro del valore di L. 125
2° Id. id. » 80
3° Grande medaglia d'argento.

Ore una pomeridiana. — Banchetto sociale e successiva distribuzione dei premi ai vincitori.

Lunedì 27. — Gara al pallone: premio lire 150 ed elegante bandiera.

Martedì 28, *ore otto antimeridiane*. — Altro tiro a segno esclusivo ai soci per la vincita di due doni fatti alla Società, cioè:

1° Una rivoltella.
2° Una cassetta vino Caluso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2654), del 15 agosto, che distacca dal comune di Scandriglia per unirla al comune di Poggio Moiano, in provincia di Perugia, la frazione di Cerdomare.

2. **Un regio decreto** (n. 2682), del 20 agosto, preceduto da Relazione a S. M., che autorizza una dodicesima prelevazione dal fondo delle spese impreviste pel carcere giudiziario di Pavia.

(34) (Vedi n. 255)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XXXIV.

In esiglio.

Il soggiorno di Osvaldo a Donnersberg non potè esser lungo. Arrivò presto al dottor Moench una lettera del generale conte Donnersberg, il quale, furibondo per le novelle che aveva apprese di suo nipote dal barone di Schlumbach, scriveva che scacciava da casa sua, dalla sua presenza per sempre il ribelle giovane, che cessava dal dargli qualunque soccorso in danaro o altrimenti, che, malato e stanco del servizio, egli aveva domandato il riposo e fra pochi giorni sarebbe tornato egli stesso a Donnersberg, dove guai se il nipote a cui mandava per ultimo regalo la sua maledizione, avesse osato presentarsi o tampoco farsi vivo in maniera nessuna.

Osvaldo non aspettò altro, diede l'addio ai luoghi e alle persone che amava, e non rattenne alcune lagrime nel separarsi da essi, e sopratutto dal buon Godfriedo che tante prove d'affetto gli aveva date. Il bravo figliuolo avrebbe voluto accompagnarlo, ma suo padre non volle più acconsentirvi, perchè sarebbe stato un rovinare affatto tutta la sua carriera.

— Se però tu avrai bisogno di me, in qualunque siasi tempo ed occasione, — gli disse, — non hai che da farmi un cenno, ed io accorro di galoppo al tuo fianco.

Un'altra persona avrebbe voluto accompagnare il giovane figliuolo della contessa Amelia: ed era Gretly. Ma Osvaldo le fece osservare che egli mancava affatto di mezzi di sussistenza, che non sapeva gran cosa di che modo avrebbe bastato a se stesso, figurarsi poi se avesse dovuto provvedere al sostentamento di due; e il dottor Moench soggiunse che la buona donna avrebbe potuto riuscire più giovevole ad Osvaldo rimanendo, perchè un giorno sarebbe venuto in cui egli avrebbe tentato di tornarlo in grazia dello zio, ed essa a ciò l'avrebbe potuto aiutare.

Qui poi avvenne che il buon dottore dovesse nuovamente stupirsi e sgomentarsi della condotta di suo figlio, cui aveva creduto così saggio. Godfriedo arrossato fino alla radice de' capelli, tutto confuso, venne a confessargli che nel suo soggiorno a Praga, egli aveva fatto molti debiti e che era il buon genitore avesse la compiacenza di dargli un centinaio di talleri per poterli pagare.

— Ma come? in che cosa li hai fatti codesti debiti? — domandò il padre strabiliando. — Ti ho sempre dato un assegno mensile che era più che sufficiente ai tuoi bisogni.

E il povero Godfriedo sempre più imbarazzato e balbettando, come quegli che non era uso a mentire il meno del mondo, disse che tratto dall'esempio, dall'occasione, dall'amor proprio, aveva dovuto pagare delle cene ai compagni, giuocare e va dicendo.

— Oh povero me! — esclamò il buon dottore, levando le mani al cielo. — Crapula, giuoco... e fors'anco il resto!... E io credevo mio figlio un santino... Oh! me l'hanno cambiato a quella benedetta Università!... Almanco, disgraziataccio, potevi farmi questa confessione quand'ero a Praga, che avrei pagato io stesso...

— Allora non osai: — disse Godfriedo cogli occhi inchiodati a terra.

— E ora in che modo fai conto di mandare quel denaro ai tuoi creditori?

— Penso di darli ad Osvaldo, il quale passando di colà...

— Ma se Osvaldo non può più entrare in Praga!...

Il bravo giovane non aveva pensato a questa circostanza. Si confuse vieppiù, divenne scarlatto e balbettò parole che non avevano senso. Allora il dottore ebbe sospetto della verità, lasciò lì in asso il figliuolo e prese Osvaldo in disparte.

— Confessami tutto il vero, — gli disse. — Forse voi altri avrete lasciato qualche debito a Praga.

— Niente affatto — rispose ingenuamente Winterthall. — Abbiamo sempre vissuto con tanta regolarità ed economia che anzi si son fatti dei risparmi.

— Tu, so bene, ti credo, e te ne lodo assai... Ma quel mariuolo di mio figlio, qualcheduno mi volle far credere che abbia scialato un pochino, che abbia giuocato e...

Osvaldo interruppe con una risata.

— Lui!..... Oh che assurda favola vi hanno contata! Egli visse ancora più regolatamente di me, tanto che i suoi risparmi sono ben maggiori de' miei.

— Davvero! — esclamò il buon padre che non potè dissimulare un sorriso di gioia, di compiacenza e di tenerezza insieme.

— Ma sì! — insistette Osvaldo. — E figuratevi se non lo devo saper io, chè quel cuor d'oro di Godfriedo ha voluto assolutamente regalarmi codesti suoi risparmi, dicendomi: « Tu non hai più redditi; non potrai subito subito trovar modo di guadagnarti del denaro; questa poca somma ti verrà utile. » E io, apprezzando il suo buon cuore e la sua amicizia, non ho avuto superbia e ho accettata riconoscente la sua offerta.

— Ha fatto bene Godfriedo, e hai fatto bene anche tu: — disse il dottor Moench, sforzandosi a mantenere una cera fredda e indifferente, e poi s'allontanò fregandosi le mani con una cert'aria di soddisfazione, come avrebbe fatto uno speculatore di Borsa alla notizia d'un buon rialzo de' fondi da lui posseduti.

Accostò suo figlio con una finta aria di severità contegnosa.

— I debiti devono pagarsi e sollecitamente, tanto più quelli di giuoco, — gli disse colle sopracciglia corrugate a forza, mentre le labbra avevano una gran voglia di sorridere. — Eccovi centocinquanta talleri, signorino, perchè possiate fare onore alla vostra parola... Ma che una simil cosa non vi capiti più.

— Oh grazie, babbo! — esclamò Godfriedo, prendendo i denari con mano tremante: e prese tosto l'aire per recarli ad Osvaldo.

Suo padre allora lo richiamò, lo prese per un braccio e lo trasse a sè, lo strinse al suo seno, lo baciò in fronte e gli disse:

— Va là che sei un bravo giovane, e son contento di te.

Osvaldo, dopo poco contrasto, accettò anche questi denari.

— Tu cominci assai male la tua carriera d'uomo d'affari, — diss'egli sorridendo a Godfriedo. — Ecco un infelicissimo impiego di fondi. Oltre al non ricavarne interessi, tu rischi assaissimo di perdere anche il capitale, perchè chi sa se io potrò mai giungere a tale da essere in grado di restituirteli.

— Mi burli? — rispose Godfriedo collo stesso tono scherzoso. — Faccio anzi una buonissima speculazione. Mi renderai capitale e interessi capitalizzati quando sarai in possesso dei milioni di tuo zio.

— Tu conosci l'ostinazione del conte di Donnersberg e non puoi farti a questo riguardo la menoma illusione. Io per lui non esisto più.

— Chi sa!... chi sa!... Un testamento non è così presto fatto... Mio padre avrà sempre più la confidenza di tuo zio, perchè le infermità di lui cresceranno sempre. Io diventerò suo notaio... E poi ho già studiato abbastanza di legale per saper poi all'uopo tirar fuori qualche cavillo...

— No, no; non mi curo di quella ricchezza, e ne abbandono di buon grado la speranza... E sarei molto più lieto e superbo di conquistarmi da me, coi miei sforzi, col mio lavoro un'onorevole e rispettata condizione nel mondo.

Osvaldo, accompagnato dalle benedizioni e dalle lagrime del curato, del dottore, di Gretly e di Godfriedo, se ne partì solo, a piedi, il sacco sulle spalle, il bastone in mano, per alla volta di Leipsick.

— Non ho nulla che questa poca somma, che debbo all'amicizia; — diss'egli a se stesso; — ma sono libero: ho diciannove anni, e l'avvenire è mio!

(Continua) FULVIO ACCUSI.

3. **Un regio decreto** (n. 2685), del 22 agosto, preceduto da Relazione al Re, con cui si autorizza una quindicesima prelevazione sul fondo delle spese impreviste.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

PRODOTTI
DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di luglio 1875 in confronto con quelli dello stesso mese 1874:

		1875	1874
Ferr. dello Stato	L.	1,365,619	1,067,587
Alta Italia	»	6,461,461	6,600,995
Romane	»	2,072,077	2,078,232
Meridionali	»	1,730,635	1,680,490
Sarde	»	87,384	76,840
Cremona-Mantova	»	34,404	»
Torino-Ciriè	»	31,749	28,404
Torino-Rivoli	»	12,969	10,798
Totale	L.	11,795,498	11,543,346

Si ebbe dunque nel luglio 1875 un aumento di L. 352,152. Furono in aumento le ferrovie dello Stato di lire 297,032; le Meridionali di L. 50,145; le Sarde di L. 10,544; Torino-Ciriè di L. 3345; Torino-Rivoli di L. 1471. Furono in diminuzione: l'Alta Italia di lire 139,534; le Romane di L. 6155.

Ecco ora il prospetto dal 1° gennaio a tutto luglio 1875 in confronto col medesimo periodo 1874:

		1875	1874
Ferr. dello Stato	L.	9,357,450	7,193,210
Alta Italia	»	42,451,286	43,359,592
Romane	»	14,760,024	14,861,399
Meridionali	»	11,925,101	12,084,944
Sarde	»	577,366	517,584
Cremona-Mantova	»	231,761	»
Torino-Ciriè	»	187,579	181,898
Torino-Rivoli	»	64,094	62,079
Totale	L.	79,554,664	78,260,706

L'aumento in favore del 1875 fu di lire 1,293,958. Aumentarono: le Ferrovie dello Stato di L. 2,164,240; le Sarde di L. 59,782; Cremona-Mantova, L. 231,764; Torino-Ciriè, L. 5681; Torino-Rivoli, lire 147?. Diminuirono invece: l'Alta Italia di L. 908,306; le Romane, L. 101,375; le Meridionali L. 159,843.

Ecco il prodotto chilometrico dal 1° gennaio al 31 luglio 1875, in confronto con quello degli stessi mesi del 1874:

		1875	1874
Ferrovie dello Stato	L.	6,870	6,890
Alta Italia	»	15,947	16,343
Romane	»	9,122	9,299
Meridionali	»	8,386	8,694
Sarde	»	2,901	3,405
Cremona-Mantova	»	3,799	»
Torino-Ciriè	»	8,932	8,661
Torino-Rivoli	»	5,341	5,173
Media generale	L.	10,813	11,391

Nella media generale del 1875 in confronto del 1874 si ha una diminuzione di L. 578. Furono in diminuzione: le ferrovie dello Stato di L. 20; l'Alta Italia, L. 396; le Romane, L. 177; le Meridionali, L. 308; le Sarde, lire 504. Aumentarono: Torino-Ciriè di L. 271; Torino-Rivoli, L. 168.

Diamo finalmente la lunghezza dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 luglio 1875:

Meridionali:		
Solmona-Molina	Chil.	18
Molina-Aquila	»	42
Ferrovie dello Stato:		
Monasterace-Catanzaro	»	46
Torremare-Pisticci	»	95
Alta Italia:		
Camerlata-Como	»	3
Totale	Chil.	184

CRONACA CITTADINA

Guarnigione. — Di ritorno dai campi di esercitazione (Dego, ecc.), sono giunti a Torino il 5° e 6° reggimento fanteria.

Sieno i benvenuti fra noi.

Circolo militare. — Si assicura che a Torino si vuol istituire un Circolo militare per l'ufficialità qui stanziata di guarnigione od altri servizi.

Sarebbe già perfino scelto il locale, al primo piano, via Po, n. 2.

Abbiamo udito da molte persone assennate muovere dubbi sull'utilità di tale istituzione.

L'ufficialità in Torino è sempre stata bene accolta (come in vero meritava e merita), in ogni Società e Circolo; l'adunarla tutta in un sito, non è forse un segregarla più o meno dalle altre classi? È ciò utile? È ciò prudente? È ciò conforme ai principii liberali, è ciò conforme agl'interessi dell'esercito stesso?

Inoltre il far parte di un Circolo importa una spesa che, per quanto moderata (3 o 4 fr. il mese), peserà assai sullo stipendio degli ufficiali; è vero che si dice che non è obbligatorio il farne parte, ma ben si sa che vi sono degli inviti che equivalgono ad un comando e che quando la maggioranza degli ufficiali abbia aderito più o meno volontieri ad iscriversi al Circolo militare, gli altri moralmente saranno obbligati a seguirli, il giusto amor proprio non permettendo nemmeno d'allegare per iscusa la scarsità dei mezzi finanziari; l'istituzione dei Circoli militari è, a nostro avviso, un'infelicissima idea.

Teatri. — *I mal marià*, commedia in 4 atti di Mario Leoni, rappresentata dalla compagnia Gemelli e Cherasco al Balbo.

Il titolo è palpante d'attualità ed il bravo Mario Leoni che conosce il suo pubblico ha saputo mettergli bellamente sotto lo sguardo tre o quattro coppie di quei disgraziati che per un motivo o per un altro si trovano avvinti da Imeneo nel modo più brutto di questo mondo.

Vedete quel giovinotto tutto attilato che fa la corte a quella signora bionda sdraiata sul canapè? Egli ama più i denari che la felicità coniugale, il dolce far niente al lavoro e per ciò ha sposato una donna d'età matura con 100 mila lire.

Quell'altro vecchio e vagheggino, colla doppia qualità di ex-militare e di maresciallo dei carabinieri, dovette abbandonare la moglie per non compromettere la sua riputazione..... ecc.

Poi vengono un cavaliere, un notaio e ne verrebbero ancora degli altri se l'autore non dovesse limitare il suo lavoro ad una commedia in 4 atti.

Chi è più felice scagli la prima pietra! Quanti forse nella condizione dei personaggi ideati da Mario Leoni non avranno detto: Si è vero, *i mal marià* ci sono e noi siamo nel numero.

Però se nella commedia c'è del vero, c'è talvolta dell'esagerato: quel maresciallo non vi pare stia a disagio in quella società coi suoi 52 arresti in flagrante, che nomina ad ogni voltata di lingua?

L'argomento, benchè complicato, è sciolto con molta maestria e l'effetto comico non fa mai difetto nella produzione.

L'affollato pubblico non poteva fare migliore accoglienza al nuovo lavoro di Mario Leoni, ed in certi punti, in cui più si scorgeva la vis comica ed i così detti *mots d'esprit* di buona lega, prorompeva addirittura in entusiasmo. Noi però dei 4 atti preferiamo il 1° ed il 3° per azione e movimento.

La compagnia Gemelli ha recitato la commedia con impegno e gli applausi agli attori furono parecchie volte ben meritati.

I mal marià si replicheranno certamente per molte sere.

— La beneficiata dell'attore Ciotti al Gerbino è riuscita egregiamente; c'erano due cose indispensabili per una serata di beneficio: gran folla e pubblico scelto.

La questua a domicilio, nuova commediola dal francese, benissimo interpretata dalla signora Marini e dal seratante, mosse l'ilarità, ma non ebbe in generale approvazione; solamente al finale vi fu qualche debole applauso. Il soggetto è semplicissimo: un conte invitato a concorrere alla fondazione di un Ritiro per le donne convertite, scambia una delle signore questuanti con una intrigante che girava per truffar danaro, annunziata dai giornali.

La replica del *Trionfo d'amore* ebbe i soliti vivi ed entusiastici applausi; in quanto a *Filopanto e Lucrezia musicomaniaci* bisogna dire che le prime donne ed i bassi comici hanno una terribile concorrenza nella signora Giagnoni e nel signor Privato, due attori fatti apposta per cantare il duetto dell'*Elisir d'amore*.

Virtuosi di canto in tutta l'estensione della parola!

Mortalità. — Ecco la statistica della mortalità in alcune delle principali città; le cifre rappresentano la media annua di mortalità su *mille* abitanti, presa per base la settimana dal 29 agosto al 4 settembre.

Roma 33,2, Napoli 34, **Torino** 18,7, Londra 21,8, Parigi 23,5, Nuova-York 34,5, Berlino 45,1, Filadelfia 25,4, Bombay 31,3, Vienna 24,1, Buda-Pest 39,7, Brusselle 21,6, Monaco di Baviera 30, Praga 29,8, Cristiania 22,8.

Come si vede, ad eccezione del periodo della climaterica scorsa primavera, Torino si mantiene sempre fra le più salubri delle grandi città.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 settembre 1875.

Girotto Matilde, d'anni 50, di Orbassano — Silvestrelli Paolo, id. 42, di Verona, impiegato alla ferrovia — Antonioli Catterina nata Giacosa, id. 27, di Cuorgnè — Gaia Pietro, id. 40, di Calliano, cuoco — Corsello Calogero, id. 22, di Canicattì, soldato nel 76° reggimento fanteria — Dello Russo Michele, id. 22, di Terlizzi, allievo carabiniere — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 settembre 1875.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 settembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,4	+ 16,5	13,0	95	14° 49'	N d.	piogg.
9 ant.	743,1	+ 16,4	11,4	83	14° 45'	N O d.	copert.
12 m.	742,9	+ 19,0	10,0	62	14° 51'	N d.	n. p. s.
3 pom.	742,8	+ 19,5	10,2	62	14° 45'	N d.	copert.
6 pom.	743,4	+ 18,6	10,7	68	14° 45'	N d.	copert.
9 pom.	744,3	+ 18,0	10,9	71	14° 45'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 15°,5 | massima + 20°,0
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 17 + 16,6°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 settembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 2 — Passaggio al meridiano, ore 0 13 — Tramonto, 6 24

Nascere della **Luna**, 7 48 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 15 matt.

Tramonto, ore 9 26 matt.

Giorno della Luna 19°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 settembre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso nel versante Adriatico. Forte vento da sud-ovest a Palermo; forte est a Primaro. Mare agitato nel capo Lilibeo; mosso nel resto del Mediterraneo. Pressioni diminuite in media 3 mm. in gran parte dell'Italia meridionale, e cresciute altrettanto a Moncalieri. È ancora probabile tempo turbato nel sud I-talia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 settembre.

	Massima	*Minima*
Torino	25. 2	15. 9
Genova	25. 4	22. 1
Venezia	25. 9	19. 0
Milano	27. 8	18. 8
Roma	28. 0	16. 1
Livorno	29. 2	16. 9
Bologna	30. 4	18. 7
Firenze	30. 5	16. 8

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 255)

Io credevo che Zébédé fosse bell'e spacciato, ne provavo molta pena, e pensavo: Ecco, non solo i Russi ed i Prussiani ci sterminano; bisogna che anche i nostri vi si aggiungano.

Tutto il camerone era alle finestre, io solo, in dietro, me ne rimanevo seduto sul letto. A capo di cinque minuti il rumore delle sciabole in basso mi fece impallidire, non mi rimaneva più una goccia di sangue nelle vene. Ma ciò non durò lungamente, poichè tutt'ad un tratto Klipfel sclamò:

— Toccato!

Allora, non so in che modo, mi trovai presso una finestra, e guardando al disopra degli altri vidi l'ussaro appoggiato contro il muro, e Zébédé che si rialzava colla sciabola tutta arrossata di sangue. Egli durante il combattimento era scivolato in ginocchio; la sciabola del vecchio, che partiva a fondo, eragli passata sulle spalle; allora Zébédé senza perdere un minuto aveva immersa la sua nel ventre dell'ussaro. Se non avesse avuto la fortuna di cadere, il vecchio lo avrebbe colpito al cuore.

Ecco quanto io vidi al basso in un batter d'occhio. L'ussaro s'accasciava contro il muro, mentre i suoi testimonii lo sostenevano per le braccia; e Zébédé, pallido come un morto, guardava la sua sciabola, mentre Klipfel gli porgeva il cappotto.

Quasi subito si battè la sveglia e noi scendemmo all'appello del mattino. Ciò succedeva il 18 febbraio; nello stesso giorno si ricevette l'ordine di apprestare i nostri zaini, e si partì da Francoforte per Sélingenstad, dove si rimase fino agli 8 di marzo. Allora tutte le reclute sapevano già la manovra del fucile e la scuola di pelotone. Da Sélingenstad partimmo il 9 marzo per Schweinheim, ed il 24 marzo 1813 il battaglione si unì alla divisione a Aschaffenburg, dove il maresciallo Ney ci passò in rivista.

Il capitano della compagnia si chiamava Florentin, il luogotenente Bretonville, il comandante del battaglione Gémeau, il capitano aiutante-maggiore Vidal, il colonnello del reggimento Zapfel, il generale di brigata Ladoucette ed il generale di divisione Souham: ogni soldato deve sapere queste cose, se non vuole camminare come un cieco.

XI.

Lo squagliamento delle nevi era incominciato il 18 od il 19 marzo. Mi ricordo che durante la grande rivista di Aschaffenburg sopra un largo altipiano di dove si scorge il Meno a vista d'occhio, la pioggia non cessò di cadere dalle dieci del mattino fino alle tre del pomeriggio.

Avevamo alla nostra sinistra un castello, dalle cui alte finestre stava molta gente ad osservarci, con tutta comodità, mentre noi avevamo l'acqua che ci grondava nelle scarpe. A destra spumeggiava il fiume, che si vedeva come attraverso alla nebbia.

Per rinfrescarci ancora le idee, ad ogni istante ci si gridava:

— *Spall'-arm! Bracc-arm!*

Il maresciallo s'avanzava lentamente, in mezzo al suo stato-maggiore. Ciò che consolava Zébédé gli era l'idea che si stava per vedere il prode dei prodi. Io pensavo: — Se potessi vederlo accanto al fuoco, ne proverei piacere.

(Continua)

Alcuni industriali di Roma e delle provincie meridionali che esercitano una piuttosto rilevante esportazione delle loro merci in Francia, hanno diretto al Ministero d'agricoltura e commercio una loro memoria affine di ottenere una riduzione di tariffa.

Copia di quella memoria verrà inviata al comm. Luzzati, il quale avrà presto l'ultimo e definitivo abboccamento col comm. Ozenne, abboccamento in cui si getteranno i preliminari del futuro trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Il signor Benavides, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute.

La flotta inglese, che si annunziò avere per obbiettivo l'Adriatico, è in continue relazioni coll'ambasciata inglese, dalla quale le vengono anche comunicati i telegrammi dell'ambasciata di Costantinopoli.

Verso la fine del mese o anche prima se circostanze speciali lo richiederanno, essa sarà tutta raccolta nel mare Jonio per ogni eventualità.

Intanto da Portsmouth e da Malta devono raggiungerla alcune navi onerarie con uomini e munizioni.

Riguardo all'assassinio commesso dal Bistolfi, direttore della polizia municipale di Casale, sulle persone del signor Omboni, segretario comunale, e Mazzucco, economo, si hanno nuovi particolari.

Motivo dell'assassinio furono l'odio che il Bistolfi nutriva verso i suoi superiori, che spesso dovevano lamentare la sua poco lodevole condotta ed attività nel suo ufficio; anzi dicesi che fosse ora licenziato dall'impiego.

Il Bistolfi, dopo l'assassinio, si tirò un colpo di rivoltella al mento e quindi si avvelenò, ed anch'esso morì.

Il Bistolfi avrebbe voluto anche uccidere il Sindaco.

Un telegramma da Ajaccio (Corsica) alla *Perseveranza*, ci fa sapere che ieri, 15, si è costituito quel Consiglio generale.

Il principe Napoleone è stato nominato presidente con 27 voti contro 14, e vi pronunciò un discorso, che fu ascoltato con molta deferenza.

FRANCIA.

Domani, venerdì, deve aver luogo l'annunziata grande riunione dei Bonapartisti nel castello d'Arenenberg. Il signor Rouher lascierà quest'oggi stesso Parigi per recarvisi.

I signori Duval e La Roncière, i due eroi degli ultimi scandali, vi sono pure aspettati a braccia aperte dall'ex-Principe imperiale.

— Il *Moniteur*, giornale ufficioso, pubblica la seguente nota:

« I giornali tedeschi giunti stamattina a Parigi pubblicano telegrammi, secondo i quali il duca Décazes sarebbe giunto il giorno 8 a Interlaken. È noto che il principe Gortschakoff trovasi pure colà, e i giornali citati si affrettano a porre in rilievo questa circostanza. Che di più naturale che il nostro ministro degli affari esteri profitti del suo viaggio per rendere una visita di cortesia all'eminente ministro del sovrano, la cui alta influenza ha contribuito recentemente a consolidare la pace, che è nei voti di tutta la Francia? »

UN ORRIBILE DELITTO.

Uno di quei delitti che commuovono un'intera popolazione fu scoperto testè a Londra nelle seguenti circostanze.

Certo Wainwright pregò giovedì il giovane Stokes, suo compagno di fabbrica, di aiutarlo a portare da un corridoio di una casa ad un *cab* alcuni grossi involti. Il giovane s'avvide durante il trasporto che dita umane spuntavano da alcune aperture di uno dei pacchi, i quali del resto puzzavano fortemente di carne corrotta.

Stokes nulla disse, ma senza farsi scorgere accompagnò di corsa il *cab* fino al ponte di Londra, ove in brevi parole spiegò l'affare a due *policemens*, che arrestarono Wainwright ed una certa Alice Day, ex-danzatrice ventenne, che il Wainwright aveva fatto salire per istrada nel *cab*; aperti i pacchi, si trovò che contenevano le membra di una giovane donna!

Lunedì (con una celerità di procedura ignota in Italia) già Wainwright comparve innanzi al giudice d'istruzione, e siccome gl'Inglesi non impararono ancora, i poverini! dal liberale ministero Minghetti l'utilità del segreto nelle procedure criminali, già conosciamo i primi risultati degl'interrogatorii.

Risulta dalla deposizione del testimonio Stokes che esso conosceva Wainwright da assai tempo; altra volta l'incolpato era in una condizione agiata, ed aveva una manifattura di spazzette, nella quale Stokes era operaio; in questi ultimi tempi Wainwright avendo consumato, tutto il suo, tutti e due erano impiegati alla fabbrica di spazzole del signor Martin, New Road a Londra; lasciando il laboratorio Wainwright fece a Stokes la proposta di rimettergli un coltello, un badile ed un martello per venderli al suo padrone; il prodotto della vendita verrebbe ripartito fra loro due. Essi fecero strada insieme fino al n. 215 di Whitechapel-Road, ove Wainwright pregò Stokes di aiutarlo a recare due involti dal primo piano ad un *cab*.

Stokes restato solo un istante presso gl'involti, sorpreso d'altronde dall'odore infetto che ne usciva, ebbe la curiosità di alzare alquanto la carta per conoscerne il contenuto; egli è allora che riconobbe che vi si trovavano avanzi umani.

Wainwright partì solo nella vettura dopo che i due involti vi furono piazzati.

Stokes seguì il *cab*.

La vettura si fermò all'angolo di Greenfield-street dove Alice Day vi entrò.

Partito nuovamente il veicolo ed arrivato al ponte di Londra, Wainwright disse al cocchiere di fermarsi. Wainwright, uscito dal *cab*, si caricò uno degli involti sulle spalle ed entrò a poca distanza da quel luogo in una casa vuota di cui aveva la chiave, e vi depose il misterioso fardello.

È al ponte di Londra che Stokes informò due *policemens* dell'orribile fatto.

Wainwright, tornato in vettura, si disponeva a rilevare il secondo involto allorchè un agente di polizia gli si avvicinò chiedendogli cosa facesse. Wainwright si mise a ridere dicendo che non faceva nulla di straordinario: « Trasporto questo secondo involto in quella casa, » soggiunse.

Questa volta gli agenti lo seguirono nella casa vuota, aprirono l'involto e dichiararono Wainwright in arresto. Egli, turbato di questa scoperta, offrì prima 50 lire sterline, poi 200 agli agenti, purchè lo lasciassero in libertà, promettendo che gli sarebbe stato facilissimo di spiegare in qual maniera si trovasse in possesso di quel cadavere mutilato.

Wainwright fu ricondotto al suo *cab*, dove Alice era stata messa egualmente agli arresti. In vedendo ricomparire il suo compagno, ella disse: Cosa avete mai fatto? Eccomi in un bell'imbroglio anch'io!

I medici che esaminarono le membra umane, per ordine della giustizia, dichiararono che fu loro impossibile di scoprire le cause della morte dell'infelice donna. Le sezioni erano state operate da una mano inesperta e poco pratica delle regole d'anatomia. Il cranio era fratturato, ma la frattura era stata prodotta dopo la morte. Esso aveva un profondo taglio al collo indipendentemente da quello che gli fu inferto per troncare la testa dal busto.

Wainwright disse che aveva una dichiarazione a fare, ma che attendeva l'arrivo di suo padrone M. Martin. Questi giunto, l'accusato dichiarò che alcuni giorni prima essendosi incontrato con un *gentlemen* che conosceva appena di vista, ebbe la proposta di trasportare i due grossi pacchi, mediante la ricompensa di una o due lire sterline.

— È troppo poco — avrebbe risposto lui, — per una tale missione; io amo il denaro: datemi cinque lire e me ne incaricherò.

Il *gentlemen* avrebbe finito per promettere tre lire ed avrebbe portato i due involti presso Wainwright dicendogli che doveva farli pervenire sollecitamente nella casa vuota al ponte di Londra, ove, come abbiamo visto, la polizia è intervenuta.

Alice Day ha deposto ch'essa è affatto estranea al trasporto ed al fatto, ma che si trovò per mera combinazione con Wainwright.

Nella cucina della casa 215, Whitechapel-road, è stata scoperta, scavata nel suolo, una fossa profonda due piedi, lunga 5 e larga 2. Questa fossa conteneva della terra vegetale mischiata ad una grande quantità di calce. Vi si sono rinvenuti anche dei capelli ed una corda terminata ad una estremità da un nodo scorsoio. Delle macchie di sangue sono sparse per il suolo.

Nel momento in cui gli agenti conducevano gli arrestati in due celle separate, Alice Day ha detto ad alta voce al suo amico:

« Per l'amor di Dio, dite loro che io sono innocente. »

« È vero, ha risposto Wainwright: io l'ho trovata in Commercial-road e l'ho invitata a fare un tratto di strada con me in vettura. »

L'istruzione giudiziaria non è ancora terminata.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa mane poco dopo le 9 giunse da Valdieri S. M. il Re.

LA TRAGEDIA.

Scrivono da Casale, 16 settembre:

Un orrendo fatto è avvenuto questa mane negli uffici del nostro Municipio.

La lunga serie delle sventure che da un anno ha colpito la città nostra, non è ancora finita: alle molte una più orribile di tutte oggi s'aggiunse.

Felice Bistolfi, capo della polizia urbana, entrato stamane nell'ufficio dell'economato municipale, prese a discorrere un po' vivamente coll'economo geometra Giovanni Mazzucco. Era presente alla discussione, ed appoggiato allo stesso tavolo del Mazzucco, l'avvocato Ercole Omboni, segretario del nostro Municipio.

A un certo punto la discussione, che volgeva su alcuni conti, si accalorò ed il Bistolfi dicendo: « ora i conti li aggiusto io » traeva di tasca una pistola a due colpi e appoggiandone la bocca sulla nuca dell'Omboni, sparava, e la palla omicida ne usciva dall'occhio destro. Poi mirando il Mazzucco al cuore, con un colpo lo freddava.

Armatosi quindi d'un revolver rivolse a se stesso un terzo colpo, ma non riesciva che a ferirsi al mento.

Il rumore chiamò tosto gente e immediatamente si recò sul luogo l'autorità giudiziaria e la Polizia: fu dichiarato in arresto il Bistolfi. Interrogato, non negò, a quanto narrasi, il fatto. Medicatagli la ferita, s'era sul punto di tradurlo in carcere, quando spirava: s'era avvelenato.

Da molto tempo, a quanto pare, il Bistolfi nutriva odio contro il Mazzucco e l'Omboni pei continui rimproveri che essi erano, per ragioni d'ufficio, costretti a muovergli. Si dice che lagnandosi alcune volte con qualche amico dell'Omboni e del Mazzucco, esternasse il proposito di farla finita, e che essi, sapendo come il Bistolfi fosse dedito ai liquori, cercassero di calmarlo.

Sul Bistolfi furono trovati, oltre il revolver e la pistola a due colpi, un'altra pistola d'una canna sola; il che fece supporre ad alcuni che l'orribile tragedia avrebbe potuto avere forse maggiori conseguenze.

Si crede che il Bistolfi, per avvelenarsi, si sia servito della stricnina che si trova nei bocconi destinati ai cani vaganti.

L'avv. Ercole Omboni, di Stradella, nipote del consigliere d'Appello Robecchi, presidente del Tribunale, era da molti anni segretario del nostro Municipio. Nominato dal partito Mellaniano, era fido ad esso; — era però persona cortese, ammodo, d'ingegno, e certo un ottimo impiegato.

La famiglia del Mazzucco, sarà appunto un anno, fu colpita da un'altra sventura: un fratello dell'ucciso, giovine avvocato, si suicidava.

La città, come potete immaginare, sulle prime rimase incredula, poi fatta certa della triste realtà, la costernazione s'impadronì degli animi. Domani le due infelici vittime verranno sepolte contemporaneamente.

—

A sindaco di Napoli sarà eletto il duca Antonio Winspeare, di cui in generale si parla favorevolmente.

—

Leggiamo nei giornali di Palermo del 12:

Ieri l'altro, in via Vetriera, una giovinetta uccidevasi in modo terribile. Sedotta da un cocchiere e da questi poscia crudelmente abbandonata, non potendo resistere al disonore ed all'onta, risolvette di togliersi la vita.

Salita sopra un terrazzo, unse di petrolio le vesti e le chiome ed appiccò il fuoco; tosto le fiamme divamparono ed ella rimase quasi incenerita.

Quell'infelice aveva dichiarato in uno scritto la funesta cagione che l'avea spinta al fatal passo.

—

THIERS E GORTSCHAKOFF.

Lettere dalla Svizzera annunziano che il sig. Thiers ebbe lunedì scorso un convegno col principe Gortschakoff. L'ex-presidente della Repubblica francese fu ricevuto dal cancelliere russo e dai suoi due figli Michele e Costantino.

La conversazione durò tre ore.

Si parlò a lungo, dice il corrispondente particolare della *Liberté*, degli affari di Europa e delle probabilità favorevoli al mantenimento della pace.

Per quanto concerne lo stato interno della Francia, il principe Gortschakoff avrebbe sopratutto manifestato il timore che il Governo non si lasci sopraffare dalla reazione clericale, reazione che fu spinta avanti coll'ultima legge dell'insegnamento superiore.

Quanto alla questione d'Oriente, benchè la conversazione sia rimasta sul terreno delle generalità, sarebbesi conchiuso che per ora la soluzione sarà aggiornata.

È pertanto da prevedersi fin d'oggi, che questa soluzione consisterà nel dare l'autonomia alla Bosnia ed all'Erzegovina, sotto la direzione dell'arciduca Salvador o di Server pascià, ed in una rettificazione di frontiere per il Montenegro con un porto sull'Adriatico.

— Anche il sig. Gambetta ebbe occasione d'incontrarsi in Isvizzera col Thiers, e tenne coll'ex-presidente parecchie conferenze.

—

INONDAZIONI IN FRANCIA.

Gli ultimi telegrammi dal Mezzogiorno della Francia annunziano che la maggior parte dei fiumi rientrarono nei loro letti, dopo di aver raggiunto il *maximum* della piena la mattina del 13.

L'Allier è in decrescanza dal 14 corrente. Si ebbe ancora a constatare qualche casa crollata nel circondario di Gaunat. Non vi furono vittime.

Da Mende si telegrafa in data del 15 che nella Lazère ebbero luogo inondazioni disastrose; le perdite materiali sono incalcolabili; si teme vi siano molte vittime.

—

Leggesi nella *Neue Freie Presse*, del 10 corrente:

Secondo il telegramma da noi pubblicato ieri nel foglio del mattino, il barone Alfonso Rothschild giungerà a Vienna il 20 corrente. Il motivo principale che conduce a Vienna il barone de Rothschild, non è certo un segreto, mentre la stretta attinenza con quelle negoziazioni che devono essere prossimamente avviate per la separazione delle ferrovie Meridionali austriache da quella dell'Alta Italia.

La Casa Rothschild, che sinora fu considerata avversa a tale separazione, ma che al presente sembra anzi volerla affrettare, deve in origine, prima cioè d'esser entrata in trattative col Governo austriaco, aver pensato a conchiudere una Convenzione con quello d'Italia per lo svincolo della rete italiana dall'austriaca.

A quest'uopo, il barone de Rothschild utilizzava, lo scorso anno, la sua presenza in Roma, conferendo coi membri più influenti del Parlamento e del Ministero. Egli ebbe in ispecie dei colloquii con l'on. Sella, col cercò di persuadere della necessità di venire ad uno scioglimento di quella vertenza. Se quindi il barone de Rothschild si reca ora a Vienna, ciò potrebbe significare che gli è riuscito di indurre il Governo italiano a fare una conveniente offerta, e che egli mira presentemente ad ottenere l'assenso del Governo austriaco per tale transazione. Noi però non crediamo che la quistione della separazione sia così avanzata, che i rappresentanti della Società si trovino ormai d'accordo col Governo di Roma circa il prezzo di riscatto della rete italiana.

Riteniamo piuttosto che il barone de Rothschild, nello stato attuale delle cose, pensi di trovare a Vienna un terreno più propizio alle sue operazioni e che, cambiata tattica, intenda, col concorso del Governo austriaco, rappresentare ormai al Governo italiano la necessità della separazione delle due reti, valendosi di tutta l'influenza del primo per conseguire da parte dell'Italia un contegno più benevolo verso la Società.

Ad ogni modo, sia che il barone de Rothschild porti a Vienna le offerte del Governo italiano, sia che voglia invece riprendere qui le pratiche che già da molto tempo tentò invano di condurre a buon fine in Italia, è certo che il di lui personale intervento presso il Governo austriaco non potrà non avere l'utile risultato, che si faccia un po' più di luce in questa intricata vertenza, e che il Governo austriaco riceva un nuovo impulso per avviarla con tutta energia ad una soluzione definitiva.

—

COSE D'ORIENTE.

Nell'Assemblea nazionale della Serbia dura tuttavia l'incertezza e l'agitazione. La minoranza intransigente reclama ad alta voce la guerra, e sta ora preparando un contro-progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. Quanto al Gabinetto serbo, pare siasi posto di pieno accordo col Governo del principe Nicola del Montenegro, per mantenersi possibilmente sulla via della conciliazione suggerita dalle potenze.

Si parla sempre d'un Congresso diplomatico europeo per regolare la situazione dell'Erzegovina. Ma quest'idea, sostenuta dalle cancellerie russa e germanica, sarebbe ancora vivamente combattuta a Costantinopoli ed a Londra.

— Scrivono dalla Dalmazia, 13, al *Tempo*:

Ieri arrivarono a Metkovic, reduci da Mostar, i consoli d'Austria, Italia e Russia, e tentarono pacificare gli insorti rifugiati sul suolo dalmato, esortandoli a tornare alle loro case. Ma anche in questo incontro quei poveri mediatori fecero fiasco, giacchè persino le donne ed i vecchi risposero con eguale energia a quella dimostrata dai capi dell'insurrezione e dai loro compagni. « Noi siamo uomini e non mandre, dissero quegli infelici; se non volete aiutarci, non vi sforzerete neppure di ritornare in servitù. Noi non crediamo alle promesse del barbaro ottomano, perchè quel Governo ci ingannò più volte. Noi vogliamo libertà, e l'avremo a prezzo del nostro sangue. »

P. S. Un telegramma giuntomi in quest'istante da Cettinje m'avvisa che alcuni inviati degli insorti Erzegovesi si sono recati a Cettinje dal principe pregandolo a voler quanto prima affrettare la guerra. — Fu loro risposto che si attendeva la deliberazione della Scupcina onde agire d'accordo colla Serbia. — Che ove questa mancasse, non verrebbe loro meno nè il braccio nè il cuore dei fratelli della nera montagna.

Ragusa, 14 *settembre* (ore 7,30 antim.).

Quest'autorità locale annunziò ufficialmente essere totalmente libera la via che da Ragusa conduce a Trebinje, in seguito a che partirono 800 colli di provianda per quest'ultima città. Tutte le notizie sparse su interruzioni ed assalti sulla strada Ragusa-Trebinje sono pretto invenzioni; è pure falsa la notizia della distruzione di Duzi Monastir.

La Commissione consolare si divise in sotto Commissioni che si porteranno a Trebinje, Stolaz e Nevesinje, avendo Server pascià rifiutato di trattare sul territorio neutro.

Cettinje, 14 *settembre* (ore 5 40 pom.).

Sabato ebbe luogo un forte combattimento presso Bilece fra 400 insorti e [illegible] turchi sortiti con cannoni da Trebinje e Bilece; il combattimento finì senza risultati; i turchi perdettero delle provvigioni ed ebbero alquanti morti e feriti. Domenica si combattè di nuovo presso Liubisnje, vicino a Plevalje; gl'insorti presero 30 cavalli carichi di provvigioni e 6 carichi di munizione. Perirono molti turchi.

Cettinje, 14 settembre (ore 7 pom.). — Gli insorti incendiarono parecchi villaggi turchi presso Stevalje; i villaggi turchi Gobi e Grabizlvici presso Foca si arresero. Gl'insorti attaccarono presso Nova Varos i turchi di Kolasin dei quali ne perirono 50; la truppa turca che da molto tempo erasi trincerata a Bobovo dovette fuggire; le trincee furono occupate da una parte degl'insorti, l'altra s'avanzò verso Gubinsje.

Un villaggio ove eransi rifugiati 350 fanciulli, donne e vecchi con 2000 capi di bestiame, fu assalito da Turchi, affine di uccidere i primi ed impossessarsi delle greggie; furono però posti in fuga dagli insorti, che uccisero loro 50 uomini.

Ieri gli insorti attaccarono i Turchi che trasportavano i viveri da Nicsic nel forte di Subcanjam, e li posero in fuga.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 15 *settembre*.

Il dipartimento dell'agricoltura annunzia che la condizione del cotone nel Mississipi, nella Luigiana e nell'Arkansas è migliore, nell'Alabama e nel Texas peggiore dello scorso agosto.

Soltanto nella Carolina del Sud, nella Florida e nella Georgia la condizione è attualmente inferiore al 1874. Ecco le condizioni medie: Carolina del Nord 90; Carolina del Sud 50; Georgia 76; Florida 75; Alabama 87; Mississipi 88; Luigiana 98; Texas 94; Arkansas 99; Tennessee 96.

Londra, 16 *settembre*.

John Entwisle sospese i pagamenti. Il passivo ammonta a 100 mila sterline.

Il *Morning Post* dice che non si tenterà di ricuperare il *Vanguard*.

Roma, 16 *settembre*.

La Commissione senatoria per la istruzione del processo Satriano deliberò di accordare all'imputato la libertà provvisoria. Questa deliberazione venne comunicata immediatamente al Satriano.

Irun, 16 *settembre*.

I carlisti abbandonano le posizioni intorno ad Oyarzun, e difendono soltanto San Marcos. Si attendono rinforzi da Hernani per tentare una mossa sopra Santiagomendi.

Parigi, 16 *settembre*.

Si ha da Costantinopoli, che il Governo decise di rimanere neutrale nella questione religiosa armena. Esso richiamerà Hassun a Costantinopoli ed accorderà diritti eguali agli hassunisti ed antihassunisti.

Nigra è ritornato a Parigi.

Rio Janeiro, 15 *settembre*.

La Camera venne nuovamente prorogata al 30 corrente.

Un decreto amnistiante i vescovi è atteso domani.

Il Governo decise di tenere un'attitudine conciliatrice nelle questioni religiose.

Il barone Cotegipe rispose alla nota argentina il 18 agosto, che il Governo è soddisfatto ed accetta le spiegazioni.

La questione del Paraguay per ora è posta da parte.

Vienna, 16 *settembre*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che il ministro degli esteri Savfet-Pascià sarà probabilmente rimpiazzato da Rachid-Pascià, attuale ambasciatore a Vienna.

Kragujevacz, 16 *settembre*.

Benchè l'opposizione contro l'indirizzo moderato aumenti fino a 42 membri, si ha tuttavia qualche speranza nella Scupcina, che approverà questo indirizzo.

Bukarest, 16 *settembre*.

Il Ministro degli esteri, Boeresco, partì in congedo, e fu rimpiazzato interinalmente da Cantacuzeno.

Milano, 16 *settembre*.

I Principi di Piemonte sono giunti a Monza.

Parigi, 16 *settembre*.

La seduta della Commissione di permanenza fu insignificante.

Madrid, 16 *settembre*.

La circolare del Nunzio continua ad occupare la stampa, ed il Consiglio dei ministri esaminerà domani la questione.

L'*Epoca* menziona un'altra circolare altrettanto grave.

La *Correspondencia* crede che le Cortes non si riuniranno prima del 1876.

CRONACA NERA

Ieri sera, tra le 10 e le 11, un carro di ambulanza militare stava allo scalo di Porta Nuova, dal lato degli arrivi, aspettando soldati infermi che doveano giungere col primo convoglio. I cavalli, impauriti non si sa come, d'un tratto s'impennarono e, buttato a terra il soldato che li guidava, si diedero a fuggire lungo il corso del Re che percorsero fino al ponte in ferro ove la vettura urtò contro un paracarri e si fracassò. Uno dei cavalli cadde ed ebbe una gamba rotta.

Il soldato, benchè ferito, era corso dietro ai suoi *destrieri* e potè ricuperare i residui del carro ed i cavalli che alla meglio ridusse in caserma.

*** Uno scontro tra una cittadina e una vettura privata condotta da un brioso cavallo ebbe luogo ieri sullo svolto tra piazza San Carlo e via Alfieri. Nessuna disgrazia: la vettura privata ebbe rotte le sbarre.

*** Stanotte, poco dopo le 12, si udirono nella casa N. 18 della piazza dello Statuto tre successive detonazioni d'arme a fuoco. — Si suppone che quei colpi sieno partiti da un alloggio i cui inquilini sono attualmente in villeggiatura, meno il capo di famiglia, che dicesi essersi visto in que' dintorni verso la mezzanotte. Finora tutte le indagini riescirono a nessun risultato.

*** Una lettiera che piglia il volo!

Ieri un calzolaio, abitante in sezione Dora, denunziò il furto di una lettiera di noce ad una piazza e mezza, che gli sarebbe stata involata da un compagno d'alloggio durante la sua assenza.

La questura, fatte le volute indagini, potè sequestrare il mobile rubato e denunziare il fatto all'autorità giudiziaria.

FATTI DIVERSI

La colonia Livingstone. — Gl'Inglesi, scrive il *Mémorial diplomatique*, onde onorare degnamente la memoria di David Livingstone, e contribuire efficacemente al compimento della sua opera, civilizzando gli Africani, sopprimendo la tratta degli schiavi, e sviluppando il commercio in paesi che sono ancora pochissimo conosciuti, hanno deciso di fondare sulle sponde del lago Nyassa una nuova colonia che porterà il nome del celebre esploratore.

Una spedizione è partita recentemente dal porto di Darmouth per la baia di Algoa, sulla costa orientale d'Africa, composta in massima parte di coloro che debbono fondare la nuova colonia.

Il capo della spedizione in discorso è un esperto viaggiatore, il signor Edoardo Young, che avendo accompagnato il dottore Livingstone nelle sue prime esplorazioni sulle sponde del Zambese, conosce perfettamente il paese che deve visitare di nuovo. Il signor Young è accompagnato da un missionario, e da alcuni calafatti, meccanici ed operai. Egli porta seco delle merci di ogni fatta per commerciare con gl'indigeni.

È alla estremità del capo Maclear, in una penisola che si avanza nel lago Nyassa, che il signor Young vuole stabilire la nuova colonia inglese, perchè ritiene che la posizione sia buona e fertile il suolo, ed anche perchè spera che in quei paraggi gli sarà riescire facile il comperare una certa estensione di terreno dai capi indigeni, che fino ad ora non furono mai ostili agli stranieri.

Comunque sia, fatto che abbia il desiderato acquisto, il signor Young penserà ai mezzi più atti per mettere la sua proprietà al sicuro da qualunque aggressione, e per stabilire delle comunicazioni regolari con la costa; in questa previsione, egli si è munito di una scialuppa a vapore in ferro, che trovasi smontata a bordo della nave che lo conduce in Africa. Appena varcate le cataratte che pongono ostacolo al corso della riviera di Shire, cioè appena la via fluviale sia navigabile fino al lago, il signor Young monterà la sua scialuppa a vapore, che dominerà la navigazione del lago all'entrata della riviera, e manterrà libere le comunicazioni di cui ha d'uopo.

Subito che il signor Young abbia poste le fondamenta della colonia e città di Livingstone, un secondo distaccamento di coloni e di missionari andrà a dargli il cambio, e procurerà di condurre a buon termine l'opera civilizzatrice da lui incominciata, nel mentre che egli farà ritorno in Inghilterra per riprendere l'impiego che occupava prima nel servizio delle guardie-coste, impiego dal quale si è dimesso per consacrarsi esclusivamente alla nuova spedizione inglese nell'Africa centrale.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 3 al 9 settembre

1875	1874
L. 1,921,977 30	L. 1,748,560 65

In più nel 1875 L. 173,410 65

Dal 1° gennaio al 9 settembre

1875	1874
L. 60,210,915 80	L. 58,188,437 30

In più nel 1875 L. 2,022,478 50

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 13 al 19 agosto

1875	1874
L. 501,236 17	L. 447,178 40

In più nel 1875 L. 54,057 77

Dal 1° gennaio al 19 agosto

1874	1875
L. 13,202,066 48	L. 13,138,169 82

In più nel 1874 L. 64,796 66

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 13 al 19 agosto

1875	1874
L. 109,418 03	L. 90,321 57

In più nel 1875 L. 13,094 40

Dal 1° gennaio al 19 agosto

1875	1874
L. 3,135,842 23	L. 2,588,183 71

In più nel 1875 L. 547,658 52

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di agosto

1875	1874
L. 10,520,987 43	L. 9,749,320 22

In più nel 1875 L. 771,667 21.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto

1875	1874
L. 83,251,398 59	L. 77,436,254 19

In più nel 1875 L. 5,815,144 40.

Cereali. — Marsiglia, 14, mercato nullo nel frumento non volendo i detentori fare concessione alcuna sui prezzi. Le importazioni della giornata si elevano ad ett. 34,000.

Negli altri grani si vendettero: 500 q. meliga Italia a fr. 15 62 1/2 i 100 chil.; 200 quint. avena id. a 19 50 i 100 chil.

Vercelli, 14 settembre. — **Cereali.** — Le rimanenze di riso vecchio riducendosi all'insignificanza ed essendo anche di poca entità le partite di riso nuovo, i prezzi avvantaggiarono nell'ottava di cent. 50 nei mercantili, e da cent. 50 a una lira nei buoni, restando invariate le qualità andanti. Pari aumento fecero i bertoni.

Gli altri generi fermi, all'infuori dell'avena che ribassò di cent. 25.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 33 50 a 34 50	24 29
» mercant.	» 36 — a 36 75	25 98
» mer. buono	» 37 50 a 39 —	27 32
» fioretto	» — — a — —	— —
Bertone mer.	» 29 25 a 31 —	21 51
» » buono	» 31 75 a 34 25	23 57
Frumento nuovo	» 24 25 a 29 —	19 02
» bassa	» — — a — —	— —
Segale	» 15 — a 16 —	11 06
Granoturco	» 13 — a 14 25	9 73
Avena mis. loc.	» 11 50 a 13 25	— —

Porto Maurizio, 15 settembre.

(Nostra corrispondenza)

Olii. — Quantunque le piazze tanto nazionali che estere ci mandino continuamente i loro bollettini sempre sostenuti e con prezzi di aumento, tuttavia il nostro mercato mantiensi fiacco e poco animato. I possessori però non vogliono smettere le loro pretese, che ragionevolmente si fondano sulle insignificante futura raccolta.

Olii bianchi sopraffini	L. 155	160	—
Id. id. fini	» 140	145	150
Id. Pagliarini	» 135	138	138
Id. Mangiabili	» 120	130	—
Cime di lavati	» 92	93	94
Lavati	» 74	75	—

Mercato di Milano.

15 settembre 1875.

Le contrattazioni di grano in questo primo scorcio di settimana furono poco attive, con insignificanti variazioni di prezzi.

I risi all'incontro ebbero un mercato brillante. Qualche rinforzo di merce offerta da altre piazze, supplì alla scarsità della paesana disponibile.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento vecchio ettol.	L. 18 45	a 22 25
Id. nuovo	» 17 10	a 20 90
Granoturco	» 9 20	a 10 90
Segale	» 13 —	a 14 40
Riso nostr. (dazio escl.)	» 26 —	a 33 20
Riso pugl. (idem)	» 24 65	a 30 15
Avena vecchia (idem)	» — —	a — —
Id. nuova (idem)	» 8 55	a 9 45

Pavia, 15 settembre. — **Cereali.** — Affari discretamente correnti.

Ecco i prezzi praticatisi al nostro mercato:

Grani	chil. 112/115	L. 28 —	a 32 50
Granoni	» 100/107	» 12 —	a 15 50
Risi	» 110/113	» 38 —	a 47 —
Segale	» 95/101	» 16 —	a 19 —

Borsa di Genova. — 16 settembre.

Rendita italiana	77 90
Azioni Banca Nazionale	1988 —
Azioni Mobiliare italiano	734 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	335 —

Francia breve lett. a 107 70, den. a 107 55.
Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 06.

Marenghi da 21 55 a 21 55.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 75	75 70
Oro lettera	21 50	21 52
Londra lettera	26 94	26 98
Cambio su Parigi	107 55	107 65
Prestito Nazionale	— —	60 50
Azioni Tabacchi	826 —	827 —
Banca Nazionale	1994 —	1990 —
Az. ferr. Merid.	335 —	336 —
Obblig. ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1188 —	1186 —
Credito Mobiliare	737 —	736 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	15	16
3 per 0/0 Francese	66 65	65 80
5 per 0/0 id.	104 [illegible]	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	72 55	72 55
Ferr. Austriache	—	— —
F. Lombardo-Venete	232 —	232 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	223 —	— —
Ferr. Romane	65 —	— —
Obbl. Lombarde	250 —	[illegible] —
Obbl. Romane	222 —	223 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	[illegible]	25 19 5
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 1/2

* Staccato.

Vienna,	15	16
Mobiliare	215 25	215 20
Lombarde	103 50	104 —
Banca Anglo-Austr.	112 25	113 60
Austriache	276 —	277 —
Banca Nazionale	931 —	930 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 80
Rendita Austriaca	73 85	73 85
Idem in carta	70 45	70 35
Unionbank	94 50	96 80

Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	500 —	490 —
Lomb. Franchi	181 —	180 50
Mobil. Marchi di Ban.	382 —	379 —
Ren. It. Franchi	72 40	72 20
Id. Turca id.	35 30	35 25

Londra,	15	16
Consolidato Inglese	94 3/8	94 1/2
Rendita Italiana	72 1/4	72 1/8
Spagnuolo	19 1/8	19 1/8
Turco	35 3/4	35 1/4
Egiziano del 1873	75 3/4	75 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 settembre 1875 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 77 80 75 — in liq. 77 85 p. 30 7bre.

Corso legale 77 80.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4 1/2	107 40	107 55	— —	— —
Germania 4 1/2	— —	— —	130 3/4	131 1/4
Vienna 4 1/2	— —	— —	238 —	238 1/2
Londra 2	— —	26 92 1/2	26 97 1/2	
Francia 4	107 50	107 65	— —	— —

Oro 21 54 a 21 50.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 settembre 1875.

Continua la tendenza debole alla nostra Borsa, tendenza determinata da due forti ragioni.

Le notizie politiche continuano a contradirsi, ed intanto l'insurrezione progredisce. In questo stato di cose si incomincia a supporre che gl'insorti non siano così privi, come lo si pretendeva, di sussidi in armi e denari dal di fuori, ed in tal caso, le cose possono da un momento all'altro prendere una cattiva piega. Intanto ieri a Parigi dopo la Borsa ufficiale si manifestava della debolezza sopra i corsi di Londra giunti in ribasso.

Un'altra forte ragione di debolezza per la piazza di Torino è la mancanza del numerario. La Banca Naz. sembra esausta, poichè rifiuta gli sconti di *qualunque* firma e questo naturalmente ha per conseguenza un mal contento generale ed una diminuzione di affari.

Non contenti della tassa che ha già dato il colpo di grazia agli affari, si aggiunge anche la scomparsa del numerario a rendere più perfetta la ruina della Borsa del commercio.

Le pochissime transazioni della mattinata si fecero sui seguenti prezzi:

Rendita cont. 77 80 a 77 75, per fine corr. 77 87 1/2 a 77 92 1/2.

Az. Banca Naz. 1990.
Az. Banca di Torino 760.
Az. Mobiliare ital. 732 a 733.
Az. Banco Sc. 882.
Az. Tabacchi 824 a 825.

Anche ieri si trattavano su questi prezzi e fu per errore che li cotammo da 822 a 825.

Az. Meridionali 334 a 335.
Obbl. Meridionali 230.
Obbl. Romane 239 1/2.
Obbl. Vitt. Em. 239 a 240.
Obbl. Cavour 478.
Cartelle S. Paolo 469.
Francia 107 50 a 107 65.
Londra 26 92 1/2 a 26 97 1/2.
Oro 21 52 a 21 54.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino.

Bollettino del 16 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	74 78
Trame	»	» »
Greggia	13	1229 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1303 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 128.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 16 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	690 96
Trame	»	» »
Greggia	4	292 44
Articoli diversi	2	36 61
Totali	15	1020 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 290.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

[illegible] delle Sete in Torino

Bollettino del 16 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	134 73
Trame	»	» »
Greggia	2	165 86
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	300 59

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 51.

Il Direttore: A. Tarvano.

Alfieri — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia G. B. Marini e F. Ciotti, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà: *La calunnia*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 8 1[2) — La Comica Compagnia Piemontese di Alberto Cherasco rappresenterà: *I mal mariò*, commedia nuovissima in 4 atti.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Il nuovo Nerone d'Inghilterra*, dramma in 3 atti; con farsa. — Beneficiata dell'attrice giovane Maddalena Boccadoro.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXI.

Col giorno Due novembre ricomincia la preparazione agli Istituti Militari. 914

OFFRO ai Padri e Madri il mezzo di creare un bel capitale per la famiglia mediante tenue risparmio. Riceveranno *istruzioni affrancate* coloro che scriveranno a P. R. Gioberti, Torino, Viale Lungo Po. 927

Casa da vendere

Via Pelliccial, N. 11, Torino.

Per informazioni dirigersi al notaio **CERALE, via Milano, 20.** 917

Da vendere in Carrù

Ampia casa civile con scuderia, rimessa, fenile, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Torino al signor DEROSSI STEFANO, liquorista, via Roma, N. 41, ed in Carrù, Piazza Nuova, N. 20. 935

MANUALE del Cacciatore

Un Vol. L. **0,50** *franco.*

Presso il Banco di Annunzi, e Commissioni di **G. ROSSI-GRANDIS**, via Po, 35, Torino. 934

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di **Gandolfo G. B.**, Piazza S. Carlo, e da **Camino Giuseppe**, Piazza Carignano e Carlo Felice.

Da affittare

Gran SALONE sotterraneo, con abbondante luce ed arieggiato. *Dirigersi al Caffè* Carlo Felice.

Bigliardo con tut te l'occorrente da **vendere.**

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Avviso d'Asta

Il 6 ottobre 1875, ore 10 mattutine, nella sala delle adunanze della R. Direzione del Manicomio di Torino, via Giulio, N. 22, col Ministero del notaio *Pavesio*, avrà luogo l'incanto per la vendita di stabili proprii dello stesso Istituto, posti sul territorio di Collegno, ripartitamente in 17 lotti, e sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo tiletto del 3 andante settembre, di cui si potrà aver visione nell'Ufficio di detto Notaio *Pavesio*, N. 12, via di Santa Teresa, e nella Segreteria del Manicomio, come anche in Collegno presso quella Casa succursale. 933

Ai signori Proprietari di Stabili.

Il Geometra sottoscritto tiene pel corrente autunno molti incarichi per acquisti, cioè: **Tenimenti, Cascine, Case e Vigne**; invita pertanto i signori Proprietari che intendessero alienare qualche stabile a favorirgli le loro istruzioni, essendo nel caso di far loro convenienti proposte.

Geometra FELICE CANAVERI
Doragrossa, 29, Torino.
936

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 27 settembre 1875, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa triennale della **provvista di candele di cera** occorrenti per funzioni religiose, il cui annuo quantitativo è presunto in chilogrammi 450 circa, e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i fabbricanti e negozianti di cera in Torino, che avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importo approssimativo che, in base ai prezzi portati dal capitolato di condizioni, è calcolato in annue L. 2660.

Il detto capitolato è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 919

AVVISO.

887

Minerali di Piombo, Zinco ed altri

compra **GEORG DAHM** (Colonia e Londra)

Indirizzarsi con campioni e prezzi

A LOUIS MEYER

Via Carlo Alberto, N. 18, Torino.

Motori Atmosferici

A GAZ

LANGEN & WOLF - Vienna

premiati con medaglia d'oro nel 1867 a Parigi, nel 1869 a Wittemberg, 1872 a Moscovia, 1873 a Vienna.

Forza motrice riconosciuta superiore ad ogni altra per comodità ed economia.

Oltre a **2000** sono attualmente in attività con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati che ci vennero rilasciati.

Un Motore della forza di 2 cavalli in 10 ore 1[2 di continuo lavoro non consuma oltre a L. 2 di gaz. Sviluppano istantaneamente tutta la loro forza senza bisogno di riscaldamento. Non richiedono l'impiego di alcun macchinista. Occupano pochissimo spazio e possono essere collocati ovunque, non recando disturbo alcuno e non essendovi pericolo di sorta sia d'esplosione che di incendio.

Rappresentanti **A. Brachi e C.**, *via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spediscono Gratis i prospetti con disegni e prezzi correnti.

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

ANNO SESTO D'ESERCIZIO

Il Mandatario Casimiro **FERRERI** importerà dal Giappone per conto dei sottoscrittori

Cartoni Seme Bachi annuali verdi (e bianchi a richiesta)

PER L'ALLEVAMENTO 1876

Le sottoscrizioni sono aperte come per lo passato in Azioni da L. **500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per caduno.

Le sottoscrizioni si ricevono in TORINO alla **Sede della Società**, via Nizza, 17, in BOVES alla **Succursale** e presso gli Incaricati.

Liquidazione volontaria definitiva

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

via Po, N. 37

Letti, Sofà, Sedie, Serrature di sicurezza, Stufe, Caloriferi, Molle, Palette, Alari, oggetti di Chincaglie, Ferramenta, ecc., a prezzi ridotti.

Si fanno partite a blocco con sconto.

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può conseguare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Cava (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20.

709

Malattie Segrete

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.**

Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, Torino.

Deposito Farmacia **Centrale**, via Roma.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 861

ANTIEPILEPTICUM

Epilessia o Malcaduco

Guarita radicalmente colla Polvere Antispasmodica di W. Wepler di Berlino. Prescrizione del Dott. F. Stark I. R. Protomedico e Specialista per l'Epilessia. Prezzo ogni scatola originale L. 12 con istruzione. Si spedisce, dietro richiesta, per Posta raccomandata mediante L. 8 in più, o per Ferrovia con porto a carico del committente. Depositi: Napoli **Far. Ambrosino e C.**, via Salvator Rosa, N. 210; Milano presso *Teofilo Codemo*, farm., via Nirone, 2. 817

DISPONIBILI

PER L'IMMINENTE AUTUNNO
od anche al presente

Due belle e grandi Camere signorilmente mobigliate

con Balcone verso la via (m. q. 45 circa)
Via Berthollet, N. 18 (Casetta privata).

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO, con DEPOSITO **presso la Farmacia Centrale in CUNEO.**

Esigere per garanzia la firma dell'Autore sull'Etichetta.

ELEGANTISSIMI TAPPETI

da terra

ÉPINGLES E VELOUR INGLESI

Disegni novità e variatissimi.

1ª Grandezza *Épingles*	L.	7 50
2ª » »	»	10 50
3ª » *Velour*	»	12 —
Grandi per davanti sofà e sotto tavolo *(Carpet)*		**24 50**

Spedizione in Provincia dietro Vaglia Postale o Lettera raccomandata.

Dirigere le domande a G. PAYROLERO, Piazza Castello, 23, TORINO.

ORARIO 1° SETTEMBRE 1875.
Stazione di Porta Nuova.

Ore di arrivo	ARRIVI alla Stazione di Torino	Qualità dei Treni	Ore di partenza	PARTENZE dalla Stazione di Torino	Qualità dei Treni
ant.			ant.		
4.40	Modane	Omn.	4.30	Venezia-Biella	Omn.
7.32	Genova	Misto	5.—	Firenze-Genova	»
7.55	Chieri	Omn.	5.05	Modane-Susa	»
8.—	Modane-Susa	»	5.20	Cuneo	»
8.10	Cuneo	»	5.35	Chieri	»
8.25	Roma-Firenze-Genova	Diret.	6.—	Savona	Diret.
8.37	Pinerolo	Omn.	6.45	Pinerolo	Omn.
8.45	Novara-Ivrea-Biella	Misto	7.15	Milano-Ivrea	»
9.—	Modane	Diret.	7.45	Genova	Diret.
10.35	Pinerolo	Omn.	8.10	Alessandria	Misto
10.[illegible]	Chieri	»	8.30	Chieri	Omn.
11.42	Genova	»	9.—	Modane	Diret.
pom.			9.10	Cuneo-Savona	Omn.
12.05	Cuneo-Savona	»	9.15	Venezia-Biella	Diret.
12.28	Genova	Diret.	9.30	Modane-Susa	Omn.
1.20	Milano-Biella	Omn.	9.40	Firenze-Roma-Genova	Diret.
4.—	Pinerolo	Misto	10.20	Pinerolo	Misto
3.15	Chieri	Omn.	11.30	Venezia-Ivrea	Omn.
4.40	Cuneo-Savona	Misto	11.45	Alessandria	»
4.55	Firenze-Genova	Omn.	pom.		
5.05	Verona	»	12.40	Pinerolo	Omn.
5.15	Modane-Susa	»	1.—	Chieri	»
6.20	Chieri	»	1.30	Genova-Piacenza	Misto
6.40	Modane	Diret.	1.55	Cuneo-Savona	Omn.
7.50	Roma-Firenze-Genova	»	4.05	Chieri	»
8.05	Venezia	»	5.20	Alessandria	»
9.10	Pinerolo	Omn.	5.30	Milano-Biella	»
9.35	Cuneo	»	5.40	Modane-Susa	»
9.43	Modane-Susa	»	5.45	Pinerolo	»
9.50	Chieri	»	7.—	Cuneo	»
10.08	Savona	Diret.	7.20	Roma-Firenze-Genova	Diret.
10.30	Genova	Misto	7.30	Chieri	Omn.
10.46	Venezia-Ivrea-Biella	Omn.	8.05	Chivasso-Ivrea	Misto
11.30	Genova	Diret.	8.50	Modane	Diret.
			11.47	Modane	Omn.

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

694

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama

Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta).

Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.

Torino, Corso Principe Amedeo, 5, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO**, ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche *a prezzi convenientissimi.*
899

DA AFFITTARE

nel Palazzo e nella Galleria dell'Industria Subalpina

Varii Magazzini ed Alloggi

visibili dalle ore 9 antimerid. alle 5 pomerid.

Rivolgersi al Custode della Galleria.

835

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI NOVARA — (16 Settembre 1875).

Citazione. — Ad instanza del signor Boggetti Francesco Antonio negoziante, residente in Torino, venne citato il signor Gili Giacomo veterinario, già residente in Torino, a comparire nanti il sig. pretore di Torino per la sezione Borgonuovo nel giorno 20 corr. mese ore 8 antim., per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 357, per alimenti stalligi dall'instante somministrati.

Notificanza. — Sulla istanza di Paolo Bolognesi, residente a Torino venne notificata a Giovanni Taricco, già panattiere in Torino, la sentenza contumaciale resa dal tribunale civile di Torino nel giorno 27 agosto 1875, colla quale si confermava il decreto di sequestro giudiziario del sig. pretore borgo Dora di Torino 10 luglio ultimo.

Incanto ad instanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato a pregiudicio di Roques Paolo residente in Susa, sul prezzo di stima di L. 7018,30, alle ore nove antim. delli 10 novembre prossimo avanti il tribunale civile di Susa, della vigna con campi e roccie, e due case, di ettari 2, 55, 94.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino della signora Teresa [illegible] vedova di Luigi Tione fu Giovanni, residente in Torino, per l'estimo dei beni situati in territorio di Rivarossa, di proprietà del signor geometra Gio. Angelo Chiantore, di Torino, in odio del quale intende procedere per via di subastazione.

Citazione. — Ad instanza del notaio Carlo Gilardi, residente a Chieri venne citato Menzio Giovanni Battista, già resid. a Chieri, a comparire dinanzi al tribunale civile di Torino in via formale entro giorni 12, per essere condannato in unione coi suoi fratelli e sorelle e quale erede di suo padre Giovanni al pagamento a favore dell'istante di L. 840, cogli interessi e spese.

Citazione. — Ad istanza della baronessa Luisa Elena Leblanc du Château-Villar moglie separata del barone Camillo Duport, residente a Parigi, si citò questi, per comparire avanti la Corte d'appello di Torino, all'udienza sommaria del 30 ottobre prossimo, per vedersi provvedere sulla domanda in delibazione per esecuzione nel Regno d'Italia della sentenza resa dalla Corte d'appello di Parigi il trenta giugno 1875.

(Dal *Conte Cavour*, N. 256).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			15	16
	Parigi, (sera) settembre		15	16
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 —	60 50
» »	per 9.bre e x.bre	»	61 75	61 75
» »	pei 4 mesi da 9.bre	»	62 75	62 25
» »	pei 4 primi mesi	»	63 75	63 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	54 75	54 75
» »	⁷/₉	»	59 50	59 50
» bianco 3		»	63 50	64 —
» raffinato scelto		»	145 —	145 50

Liverpool, 16 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 0.

Hâvre, 16 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da Fr. 85 50 a 86 —

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Mercato senza affari.

Marsiglia, 16 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16272.
Vendite » 6460.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.